

RUSSIA – UCRAINA

Tappe storiche

dal 1000 a.C. all'anno 2000 d.C.



Quando:

1) della storia si hanno idee solamente per cose sentite dire da qualcuno; o per aver letto disordinatamente qua e là; senza conoscere eventi fondamentali; senza conoscere aspetti complementari agli eventi (geografia, risorse, economia, letteratura, arte, religione, lingua); avendo scarse capacità critiche;

2) si presume di sapere la storia avendola imparato unicamente in questi modi (cioè superficialmente: conoscendo poco, quel poco male, o addirittura falsamente);

3) per questo si pretende, tuttavia, di essere giustificati a:

* schierarsi in appoggio a sentenze altrui, convincendosi di stare dalla parte giusta, magari cercando di convincere gli altri;

** dare spiegazioni e lezioni;

4) si confonde la Russia con l'Unione Sovietica;

5) si crede che gli Ucraini siano un'etnia (es. come i tedeschi, i greci, gli spagnoli, i cinesi ecc.);

6) oppure non si ha mai avuto nessun interesse sull'argomento;

si ha la descrizione di persone medie o presuntuose di oggi, con poca preparazione e poco giudizio.

In brevi parole, tra molti che parlano e scrivono, diversi senza pudore non sanno di non sapere, né hanno esperienze di quel che si vive e si pensa stando in quei posti. Pochi sono quelli che veramente hanno maturato conoscenze approfondite ed equilibrate. Ho pensato di riportare qui di seguito certe tappe fondamentali in forma di date e dati, per chi avesse voglia di valutare e districarsi nell'ammasso di informazioni confuse e/o errate di cui si viene sommersi giornalmente. E' una stringatissima storia di eventi chiave riguardanti i rapporti che nella storia Ucraina-Russia hanno avuto con i popoli e la nazioni esterne.

UCRAINA

La vasta pianura quasi senza ostacoli naturali dell'Ucraina ha sempre agevolato l'arrivo o l'invasione di popolazioni provenienti da tutti i lati: est, sud-est, nord-ovest, nord. I suoi territori in superficie sono molto fertili, e nel sottosuolo sono ricchi di risorse minerarie pregiate (in primo luogo carbone, gas, petrolio, ferro, manganese, cromo, nickel, litio ecc.). Già nel IV millennio a.C. la cultura neolitica era sviluppata nei bacini del Dnepr, del Bug e del Dnestr, e sulle rive settentrionali del Mar Nero. I suoi resti testimoniano che l'agricoltura, la pesca e l'allevamento erano le risorse di una popolazione, originata prevalentemente - si ritiene - da tribù slave dell'est e del nord, che erano frequentemente in lotta con nomadi invasori: era già il **leit motiv delle terre russe meridionali, che lo sarà più tardi per tutta la storia russa**. Poco si sa dell'età del bronzo, mentre quella del ferro ha coinciso con nuove ondate di invasioni delle prime etnie storiche nella steppa russa meridionale. Il gruppo dominante sarebbe mutato più volte nel corso dei secoli successivi, però senza mai distruggere radicalmente la fondamentale continuità culturale stanziale.

A partire dai primi resoconti storici la gente dell'Ucraina fu sottomessa:

ai Cimmeri (1000 – 700 a.C.), popolo iranico delle steppe del mar Caspio;

agli Sciti (700-200 a.C.), tribù iraniche dalle steppe meridionali;

ai Sarmati (200 a.C. - 200 d.C.), popolo iranico dalle steppe ai piedi degli Urali e dal Kazachstan occidentale;

ai Goti (200-370 d.C.), tribù germaniche dal sud della Scandinavia;

agli Unni (370-453 d.C.), nomadi dalla Siberia meridionale;

ai Bulgari, Uitguri, Cutriguri (453-558 d.C.), di origini asiatiche, stabilitisi nei Balcani e nel Caucaso del nord;

agli Avari (558-650 d.C.), mescolanza di tribù varie dell'Asia Centrale;

ai Khazari (650-IX sec.), popolazione mista, di lingua prevalente turca, dall'Asia centrale;

ai Variaghi, dalla Scandinavia (862, arrivo a Novgorod; 882, conquista e inizio dello stato Rus di Kiev). *Seguono decenni di guerre con popoli confinanti (polacchi, balcanici, baltici) o invasori arabi o nomadi.*

Degni da ricordare:

i peceneghi, popolo nomade di lingua turca

i polovesiani, o Cumani, popolazione turca dall'Asia centrale;

ai Mongoli (o Tatars): Kiev viene completamente distrutta nel 1240, finisce il suo Stato. D'ora in avanti l'Ucraina, priva di organizzazione militare e statale, viene assalita da conquistatori, o a ciò aspiranti, da nord, ovest, sud:

Tedeschi, Svedesi, Lituani, Polacchi, Turchi, Tatars

Da quel che la storia insegna, già da questo semplice elenco si può concludere che chi nasce in Ucraina vive sapendo che la sua terra è sempre stata al centro delle mire predatorie di popolazioni straniere, spesso semi-selvagge e crudeli, e che l'avidità (o avarizia) è un peccato capitale che

perdura dall'inizio dell'umanità, ieri come oggi, sebbene oggi tenti di nascondersi dietro maschere di finti ideali di libertà, democrazia, umanitarismo ecc.

RUSSIA

Con la distruzione di Kiev il potere dei principi governanti, ed i loro sistemi di governo mutuati dal modello kieviano, si sposta a nord (Novgorod, Pskov), ovest (Volinia, Galizia) e a nord-est (Tver, Rostov Velikij, Jaroslavl, Vladimir, Suzdal, Rjazan, Mosca). Nel XIV secolo, specie con il gran principe di Mosca Ivan I Kalita, si affermerà lo Stato della Moscovia, che unificando e conquistando, espandendosi formò la Russia come la intendiamo oggi. I Tatarsi-Mongoli, una volta conquistate le terre russe, si erano ritirati e insediati sul basso Volga, dove le città russe andranno a pagare i tributi fin verso la fine del XV sec. per non essere assalite. Sotto il giogo mongolo, per quasi 250 anni la Russia è rimasta ferma, angosciata, peggio che nel più buio medioevo, mentre il resto d'Europa vedeva fiorire l'Umanesimo e già si affacciava il Rinascimento.

1380: il principe Demetrio "Donskoj" sconfigge i Mongoli nella battaglia di Kulikovo e riconquista l'indipendenza.

1382: la controffensiva Tatarsa devasta e saccheggia Mosca.

1408: nuova guerra coi Tatarsi, che invadono il Principato di Mosca colpevole di non aver pagato il tributo.

1478: Novgorod perde la propria indipendenza da Mosca.

1480: Ivan III dichiara la definitiva indipendenza del principato di Mosca dai Mongoli.

1485: la sottomissione delle terre russe culmina con la conquista del principato di Tver';

1493: Ivan III si proclama sovrano di tutte le Russie.

1511: annessione del principato di Pskov alla Moscovia;

1538: inizia una fase di anarchia caratterizzata dalle lotte fra boiari, i grandi aristocratici, per il controllo della reggenza della Moscovia.

1547: Ivan IV, in seguito detto "il Terribile", si fa incoronare zar di tutte le Russie e sposa Anastasia della famiglia di boiari Romanov.

1555: si avviano rapporti commerciali tra la Moscovia e l'Inghilterra. *I visitatori, i commercianti, i geografi inglesi restano stupiti nel comprendere le immense potenzialità dello stato russo.*

1610: la Russia viene invasa da svedesi e polacchi; i polacchi occupano Mosca per due anni, ma poi vengono espulsi dall'esercito cosiddetto "nazionale".

1618: armistizio russo-polacco, che sancisce l'occupazione polacca di Smolensk e delle altre terre russe conquistate dai polacchi.

1624: in Ucraina scoppia la rivolta dei Cosacchi contro la Polonia.

1654: i Cosacchi, stanchi delle invasioni straniere, si rivolgono allo zar Aleksej Michajlovich detto “Il Tranquillissimo” e consegnano l’Ucraina all’Impero Russo perché la protegga.

1667: il Dnepr viene fissato come frontiera con la Polonia.

1696: sotto lo zar Pietro I “Il Grande” viene conquistata la fortezza di Azov, dopo diversi decenni di contese con i turchi ottomani.

1709: nella grande battaglia di Poltava (Ucraina) l’esercito svedese di Carlo XII viene sconfitto dall’esercito di Pietro il Grande.

1710: l’impero ottomano entra in guerra con la Russia, e prende nuovamente la fortezza di Azov.

1711: le forze russe conquistano Riga e Tallin.

1721: viene firmata la pace con la Svezia, e la Russia ottiene l’Estonia, la Livonia e gran parte della Carelia (Finlandia).

1733-1735: la Russia con l’Austria partecipa alla guerra di successione polacca contro la Francia.

1735-1739: Guerra russo-ottomana.

1746-1748: la Russia prende parte all’ultima fase della guerra di successione austriaca.

1756-1763: la Russia partecipa alla grande guerra “dei sette anni” tra le grandi potenze coloniali Inghilterra e Francia, che guidano le principali nazioni europee in due schieramenti: Prussia e Hannover con l’ Inghilterra; Austria, Russia, Svezia e Spagna con la Francia. Eserciti russi parteciparono a grandi battaglie, come Zorndorf e Kunersdorf; nel 1760 truppe russe occuparono brevemente Berlino.

1768-1774: prima guerra russo-ottomana; al termine la Russia riottiene Azov, territori in Crimea e lungo le coste del Mar Nero, il diritto di navigazione commerciale in acque turche.

1772: la Russia partecipa alla prima spartizione della Polonia, ottenendo Bielorussia e Lituania.

1787-1792: seconda guerra russo-ottomana; la Russia acquista la definitiva sovranità sulla Crimea e la costa del Mar Nero sino al fiume Dnestr.

1793: la Russia partecipa alla seconda spartizione della Polonia, ottenendo ampie zone della Lituania, e parte dell’Ucraina occidentale.

1795: in seguito alla fallita insurrezione nazionale, la Polonia viene divisa tra Prussia, Austria e Russia, che annette il resto di Lituania e Ucraina, e la Curlandia (nell’odierna Lettonia).

1798-1799: la Russia promuove la seconda coalizione antifrancese; le forze del gen. Suvorov liberano l’Italia dall’esercito francese occupante.

1804-1813: guerra russo-persiana, che sancisce l’annessione alla Russia di Georgia, Daghestan e Azerbaigian.

1805: la Russia partecipa alla terza coalizione anti-napoleonica, che viene sconfitta ad Austerlitz.

1806: le forze russe e prussiane sono sconfitte da Napoleone a Jena e Auerstadt.

1806-1812: guerra russo-ottomana; la Russia conquista la Bessarabia e alcune aree lungo le coste orientali del Mar Nero.

1809: guerra russo-svedese; la Russia ottiene la Finlandia.

1808-1812: Napoleone invade la Russia e, dopo aver vinto a Borodino, entra a Mosca, ma è presto costretto a una disastrosa ritirata.

1813: la nuova coalizione anti-napoleonica, animata dalla Russia, sconfigge Napoleone a Lipsia.

1814-1815: nel Congresso di Vienna la Polonia diviene un regno governato dallo zar Alessandro I, con una propria costituzione liberale.

1815: Austria, Prussia e Russia formano la Santa Alleanza al fine di preservare la stabilità politica in Europa.

1826-1828: guerra russo-persiana, che si conclude con l'annessione di parte dell'Armenia.

1828-1829: guerra russo-ottomana; il trattato di Adrianopoli assicura alla Russia la foce del Danubio, territori nel Caucaso e libertà di transito nella zona degli Stretti.

1830-1832: insurrezione polacca, seguita da una dura repressione russa.

1848: la Russia interviene nei principati di Moldavia e Valacchia per schiacciare un'insurrezione nazionalista.

1849: la Russia reprime la rivolta dell'Ungheria contro la corona asburgica.

1853-1856: Guerra di Crimea. E' interessante conoscerne i tratti salienti:

Credendo di avere la riconoscenza delle monarchie europee, che lo zar Nicola I aveva aiutato a salvarsi dalle rivoluzioni del 1848-49, e confidando per questo di essere divenuto apprezzato e autorevole presso i potentati, lo zar aveva discusso con l'Inghilterra su come intervenire d'accordo in vista del crollo, ritenuto probabile, dell'impero turco: a) sostenendolo, oppure b) spartendolo in base ad intese preliminari. L'Inghilterra aveva accettato un promemoria russo ufficiale, che in realtà dava adito ad ambiguità e contraddizioni. Nel 1850 erano sorte intanto forti controversie religiose nei luoghi santi della Palestina e sui diritti dei cristiani ortodossi che vivevano nell'impero turco. Dopo tensioni iniziali, il governo russo si mostrò conciliante, disposto ad accettare condizioni di compromesso per cercare di mantenere la pace (e questo persino dopo lo scoppio della guerra). La responsabilità del conflitto andrebbe attribuita soprattutto a Turchia, Francia, Gran Bretagna, e Austria, che alla Russia presero a rivolgere richieste sempre più esigenti. L'impulsivo zar Nicola I diede il via a scontri armati con la Turchia nell'ottobre 1853, e navi da guerra russe distrussero una flotta e navi da trasporto turche. A quel punto, sorprendentemente, Gran Bretagna e Francia, ed in seguito anche il Regno di Sardegna, scesero in campo a fianco della Turchia. L'Austria si astenne, limitandosi a esercitare sulla Russia forti pressioni diplomatiche a beneficio degli alleati. Così la Russia, con delusione e amarezza, si trovò a combattere da sola contro una coalizione europea che aveva creduto essere amica. La politica mediorientale dello zar Nicola I è stata oggetto di svariate interpretazioni, ma complessivamente l'atteggiamento nei confronti della Gran Bretagna si può dire sincero. Gli anglo-francesi, che avevano il dominio dei mari, intrapresero azioni dimostrative e attacchi di minor conto contro le coste russe nel Mar Nero, nel Baltico e nel Mar Bianco fino allo stretto di Bering. Poi, alla ricerca di un fronte su cui scatenare un'azione decisiva, sbarcarono in Crimea nel settembre 1854 e la guerra si accentrò nello sforzo di impadronirsi della base navale di Sebastopoli, che per quasi un anno resistette ai nemici, che erano dotati di armamenti superiori. Col trattato di Parigi del febbraio 1856 la Russia dovette cedere all'impero ottomano la foce del Danubio e una parte della Bessarabia, nonché smilitarizzare il Mar Nero.

1863: nuova insurrezione polacca.

1877-1878: guerra russo-ottomana; la Russia acquisisce la Bessarabia e territori nel Caucaso.

1885: tensioni tra Russia e Inghilterra in Afghanistan.

1887-1890: trattato di contro-assicurazione fra Russia e Germania.

1899: misure di russificazione spingono la Finlandia ad assumere un atteggiamento ostile al governo zarista di Nicola II.

1904: assassinio del governatore generale della Finlandia.

1914: la Russia entra in guerra contro Austria e Germania.

1917: Nel marzo esplode a Pietrogrado la rivoluzione russa: *i membri dei partiti liberali di opposizione formano un governo provvisorio. E' la fine della monarchia zarista. Si formano in tutto il paese soviet degli operai e dei soldati, guidati dai partiti di sinistra (socialrivoluzionari, menscevichi e bolscevichi). Lenin rientra in Russia; a metà maggio il socialrivoluzionario ministro della Guerra Kerenskij lancia un'offensiva contro i tedeschi, il cui fallimento produce l'estendersi delle agitazioni in tutto il Paese, sempre più contrario al proseguimento del conflitto. Kerenskij assume la guida del governo russo. Alla fine di ottobre i bolscevichi, con l'appoggio di alcuni reparti dell'esercito, assaltano il palazzo d'Inverno, sede del governo, e assumono la guida della Russia: Lenin diviene presidente del consiglio dei commissari del popolo. In dicembre viene creata la commissione straordinaria per la lotta alla controrivoluzione (Ceka), nuova polizia segreta.*

1918: il 19 gennaio il nuovo governo bolscevico firma a Brest-Litovsk la pace separata con la Germania. *La Russia sconfitta deve riconoscere il distacco e l'indipendenza di regioni dell'ex Impero zarista: Finlandia, Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Bielorussia, Ucraina, che la Germania cercò di ridurre a suoi stati satelliti, prima di arrendersi l'11 novembre 1918. Si è calcolato che la Russia perse il 26% della popolazione, il 27% delle terre coltivabili, il 32% delle colture di largo consumo, il 26% del sistema ferroviario, il 33% delle industrie manifatturiere, il 73% delle industrie siderurgiche, il 75% delle riserve carbonifere, inoltre dovette versare una grossa indennità di guerra: in pratica perse 60 milioni di abitanti e 5.000 fabbriche, impianti siderurgici e raffinerie. In febbraio e giugno furono emessi i decreti di nazionalizzazione delle terre e delle industrie (periodo del comunismo di guerra). Scoppia la guerra civile che oppone "rossi" e "bianchi", i quali vengono sostenuti dai Paesi occidentali. In luglio nasce la Repubblica Socialista Federale Sovietica Russa (RSFSR). Il 16 luglio lo zar e la sua famiglia vengono giustiziati dai bolscevichi a Ekaterinburg.*

1919: i Paesi occidentali inviano corpi di spedizione in aiuto alle armate bianche e attuano un blocco economico contro il nuovo regime sovietico.

1918-1920: guerra civile in Ucraina; *si affrontano con violenza diverse fazioni, le cui quattro più importanti facevano capo a: l' Armata Rossa dei bolscevichi, l' Armata Bianca zarista, l' "etmano" Pavlo Skoropadskyi (sostenuto da tedeschi e austro-ungarici), Simon Petljura (promotore e organizzatore del nazionalismo repubblicano Ucraino). Inoltre vi era una galassia di gruppi legati alle molte etnie che compongono l'Ucraina: polacchi, ungheresi, rumeni, moldavi, tartari, turchi ecc. ecc.*

1920-1921: guerra polacca; *la Polonia, da poco indipendente, per impadronirsi dell'Ucraina occidentale e della Bielorussia, che i polacchi consideravano loro territori storici sebbene etnicamente non fossero polacchi, aprì le ostilità sostenuta da aiuti finanziari francesi e rifornimenti alleati. Dopo la pace di Riga, che concluse la guerra con un compromesso, la parte occidentale dell'Ucraina venne divisa tra Polonia, Cecoslovacchia e Romania, mentre il resto venne incluso tra le repubbliche sovietiche.*

1924: riconoscimento dell'URSS da parte dei governi europei.

1928: elaborazione del primo piano quinquennale per la pianificazione economica dell'URSS.

1929: Stalin lancia l'ordine di liquidazione dei kulakì.

1930: ha inizio la collettivizzazione forzata nelle campagne (sostituzione delle terre private con le fattorie collettive e statali: kolchoz e sovchoz).

1932-1933: spaventosa carestia nelle repubbliche produttrici di grano dell'URSS.

1933: gli USA riconoscono l'URSS.

1934: l'URSS entra nella Società delle Nazioni. L'URSS conclude accordi decennali di non aggressione con Francia, Polonia, Estonia, Lettonia e Finlandia.

1936: La collettivizzazione nelle campagne è stata ormai realizzata. Le “grandi purghe” del regime staliniano entrano nella fase culminante. L'URSS nella guerra civile spagnola sostiene i repubblicani.

1939: Germania nazista e URSS firmano un trattato di non aggressione, con un protocollo segreto di spartizione della Polonia, che l'URSS invade il 1° settembre; a novembre invade la Finlandia.

1940: resa della Finlandia, che concede all'URSS la Carelia e una serie di porti strategici; in luglio le forze sovietiche occupano Estonia, Lettonia e Lituania.

1941: il 22 giugno le forze naziste invadono l'URSS (operazione Barbarossa).

..... guerra patriottica

1945: in febbraio Stalin, Churchill e Roosevelt decidono i futuri assetti europei nella conferenza di Jalta. L'Armata rossa conquista Berlino dopo durissimi combattimenti. In luglio e agosto altra conferenza a Potsdam, cui partecipa il nuovo presidente statunitense Truman.

1946: Churchill denuncia la discesa di una cortina di ferro sull'Europa orientale.

.....

1954: in febbraio per decisione del Soviet Supremo la Crimea viene trasferita dalla RSFSR alla RSS Ucraina.

.....

1990: in febbraio viene abolito il monopolio del potere del PCUS. *Eltzin, eletto presidente del Soviet Supremo della Repubblica russa in libere elezioni, dichiara la sovranità della repubblica; anche Lettonia, Estonia e Lituania dichiarano la propria indipendenza, riconosciuta internazionalmente in settembre.*

1991: in agosto un gruppo di ministri ed esponenti del PCUS attua un colpo di Stato per esautorare Gorbacev, ma l'opposizione di Eltsin e del parlamento russo ne provocano il fallimento. *Eltzin approfitta del vuoto di potere per decretare l'abolizione del PCUS e lo scioglimento dell'URSS. In ottobre la Cecenia dichiara l'indipendenza. Il 21 dicembre 11 repubbliche danno vita alla Comunità degli Stati Indipendenti (CSI).*

1992: la Russia invia le proprie truppe ad occupare la Cecenia, *andando incontro a pesanti rovesci ad opera della guerriglia; scoppia la guerra civile in Georgia.*

1993: il 12 dicembre si celebra il referendum per l'approvazione della nuova costituzione della Federazione Russa e l'elezione del nuovo Parlamento, formato dalla Duma e dal Consiglio della Federazione. La Georgia entra nella CSI, dopo che le truppe russe sono intervenute nella guerra civile.

1996: Eltsin ottiene un secondo mandato presidenziale, grazie al determinante appoggio dei maggiori gruppi economici privati del Paese sorti dalla privatizzazione delle imprese sovietiche,

dando vita a uno stretto connubio fra politica e affari, con legami anche con la criminalità organizzata.

1997: il 27 maggio a Parigi la Federazione Russa firma un accordo di cooperazione con la NATO. Venne chiamato “**Atto fondatore delle relazioni reciproche e della cooperazione e sicurezza fra la NATO e la Federazione russa**”. Fu deciso che i due firmatari dell'intesa avrebbero lavorato insieme alla “**Costruzione di una pace durevole nell'area Euro-Atlantica, fondata sui principi della democrazia e della collaborazione**” e furono puntigliosamente elencate le forme di tale collaborazione.

1999: Eltsin nomina alla guida del governo e designa quale proprio successore Vladimir Putin, ex ufficiale del KGB e ora capo dei servizi segreti. Un'incursione della guerriglia cecena nel Daghestan provoca un pesante intervento militare in Cecenia.

2000: Putin viene eletto presidente della Federazione Russa.

CURIOSITÀ

- I Khazari combatterono aspramente l'espansione degli Arabi. I governanti, la nobiltà e parte della popolazione Khazara si convertirono all'ebraismo. Questo basta perché alcuni israeliani auspicano che l'Ucraina diventi uno stato ebraico, dato che uno dei popoli suoi occupanti per ca. 2 secoli (quindi provvisoriamente !) avevano assunto la religione ebraica.

- Una pessima trovata nella guerra civile in Ucraina del 1918-1920 furono stragi di innocenti che venivano commesse da una fazione per incolparne con alti strepiti un'altra.

- L'Ucraina patì tragicamente le politiche del PCUS, tra cui la collettivizzazione agraria (con la deportazione dei proprietari, chiamati spregiativamente kulaki), e la confisca totale del grano per l'esportazione. Negli anni 1932-1933, per il forte bisogno di moneta straniera da impiegare nel poderoso sforzo di industrializzazione, il PCUS attuò un drastico programma, con l'obbligo per le repubbliche produttrici di grano di consegnare e immagazzinare per l'esportazione quantitativi predeterminati. A peggiorare le cose si aggiunse una terribile e rara siccità. Si verificò una carestia spaventosa, con milioni di morti per fame. La situazione peggiore si ebbe in Ucraina, (il numero dei milioni di morti non è ben certo), dove il nazionalismo (specialmente dopo lo scioglimento dell'URSS, ma già sotto l'occupazione nazista) sostiene che l'“Holodomor” fu un genocidio pianificato per odio agli ucraini. L'occidente oggi appoggia questa tesi. Tuttavia i fatti furono che:

a) I morti per la carestia si ebbero maggiormente in Ucraina, ma anche nelle altre repubbliche produttrici di grano; e non solo: le morti aumentarono anche nel resto del paese;

b) I veri e principali responsabili furono i vertici del Partito Comunista dell'URSS, che predisposero un piano di esportazione del grano che assurdamente non ammetteva deroghe sui quantitativi di grano da raccogliere, nemmeno in caso di mancanza di piogge;

c) i dirigenti comunisti che attuarono il piano principalmente non erano russi.

Il giornalista inglese Malcom Muggeridge, corrispondente da Mosca per il Manchester Guardian, e a quel tempo di “fede” comunista, nel 1933 condusse un’indagine e raccolse prove, come poteva, sulla carestia. Scrisse e fece arrivare di nascosto in Inghilterra un rapporto che non venne pubblicato, ma fu presto reso noto da una serie di articoli del suo collega giornalista Gareth Jones. Muggeridge identificò 33 nomi di responsabili del disastro. Tra questi vi erano:

14 ucraini: Lazar Kaganovich, Kliment Voroshilov, Nikita Krushev (sebbene defilato), Stanislav Kosior, Vlas Chubar, Mendel Katayevich, Vsevolod Balytsky, Mykola Skrypnyk, Panar Lybchenko, Grigory Petrovsky, Eduard Salyn, Homa Leoniuk, Boris Kozelsky, Efim Krivec,; **7 russi, 2 lettoni, 1 armeno, 1 estone, 1 georgiano**

- Dopo l’avvio dell’operazione Barbarossa la Finlandia si alleò con la Germania nazista.

- Durante l’occupazione nazista dei paesi Baltici, Bielorussia, Ucraina, diversi collaborazionisti andarono ad arruolarsi nelle SS, nella polizia ausiliaria o in formazioni antipartigiane che si resero responsabili di massacri di ebrei e di popolazioni civili (i famigerati “polizei” o “neri”, così detti a causa delle sinistre divise).



R.R. - Luglio 2023